

Eventi

Ora la chemio non avra' piu' lo scalpo

Con il protocollo sottoscritto dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale Tumori, i pazienti chemioterapici potranno ovviare alla perdita di capelli con una soluzione estetica, completamente invisibile

Programma
13 OTTOBRE 2017 21:40

19

Condivisioni



Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MilanoToday

La Regione Lombardia insieme alla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori ha presentato lo scorso lunedì 9 ottobre presso la sede della Regione, il nuovo protocollo di studio per pazienti chemioterapici. Per superare il trauma psicologico della perdita dei capelli, i pazienti sottoposti a chemioterapia potranno usufruire di una protesi di capelli veri realizzata completamente a mano e su misura, con brevetto esclusivo da CRLab. Il progetto, fortemente voluto dall'Associazione "Salute Donna", prevede l'utilizzo del dispositivo CNC (protesi sostitutiva dei capelli) sui pazienti sottoposti a cure chemioterapiche che come è noto, comportano la perdita di capelli durante i trattamenti. Come è stato ricordato dai relatori Claudia Borreani e Carla Ida Ripamonti (Istituto Nazionale dei Tumori) e Bianca Maria Piraccini (Università di Bologna) presenti all'incontro, il problema non va sottovalutato, in quanto aumenta il disagio nei pazienti che a volte, scelgono di non seguire la terapia per non dover subire un'attenzione non desiderata nei rapporti con gli altri e il dato di fatto della malattia che l'alopecia evidenzia. La politica di miglioramento psicologico è pienamente appoggiata dall'Istituto Nazionale dei Tumori, come ha messo in luce lo stesso Presidente Enzo Lucchini parlando all'incontro, durante il quale ha sottolineato l'importanza dell'attività di "Progetto Donna" in un'ottica di perfetta sussidiarietà. Per ovviare alla calvizie, fino ad ora si è intervenuto con parrucche e posticci che poco hanno a che fare con una vera soluzione come il sistema CNC. Questo metodo estetico e estremamente naturale, è invisibile e permette di vivere la quotidianità nelle sue semplici attività come indossare un casco, nuotare o, più semplicemente, andare dal parrucchiere. Il bisogno di normalità, è stato evidenziato anche da Anna Mancuso, Presidente dell'Associazione "Progetto Donna" che si prodiga per trovare soluzioni che migliorino la vita dei pazienti. L'approvazione dell'Istituto Nazionale dei Tumori, che ha sottoscritto il protocollo di studio è avvenuta dopo il

I più letti di oggi



1 Cosa fare questo week-end a Milano



2 'Festa della marijuana' al Csoa Lambretta con 'omaggio verde' ma i residenti non ci stanno



3 Cenacolo, per otto domeniche apertura fino alle 22 e tagliandi in biglietteria



4 Prima al Teatro Alla Scala: si vendono online i biglietti riservati al Comune per il 7 dicembre



Scarpe Velasca, il marchio che sta rivoluzionando...

VELASCA



I tuoi denti sono gialli? Ecco come risolvere il problema

BENESSERE LAB

Sponsorizzato da @outbrain



SAP Forum Milano Made in Future - 17 ottobre 2017

SAP



Calzottoni, pizzi e guàpiere: sfilata l'intimo sexy alla...

IO DONNA - GALLERY

Sponsorizzato da @outbrain

Tumori, che ha sottoscritto il protocollo di studio è avvenuta dopo il superamento dei rigidi protocolli del comitato scientifico dell'Associazione di cui è Presidente Anna Mancuso che ha ritenuto il metodo CNC serio e sostenibile. La procedura del trattamento è stata ben illustrata da Stefano Ospitali CEO della CRLab un sistema ormai ritenuto efficace negli interventi al di fuori della malattia, che sarà misurato nel rapporto con i malati oncologici, partendo dalle fasce più toccate, quelle delle donne e dei ragazzi. Se il percorso di sperimentazione darà buoni frutti, l'impegno successivo sarà quello di garantire l'accessibilità delle protesi a tutti.

